

# L'innocente

## Personaggi:

Innocente: biondo, occhi azzurri

Sabina: Ispettrice di Polizia.

Angelo: poliziotto.

Luogo: una stanza da interrogatori.

## Atto unico

### Scena I

*Entrano Angelo, spingendo l'innocente, e Sabina che rimane in disparte a guardare la scena.*

INNOCENTE: Sono innocente! Vi state sbagliando.

ANGELO: *(Con forza, spingendolo)* Siediti!

*L'innocente si siede.*

INNOCENTE: Sono innocente!

ANGELO: Non sai neanche perché ti abbiamo portato qui.

INNOCENTE: Sono innocente comunque.

ANGELO: Questo lo decideremo noi.

INNOCENTE: Non dovrei essere innocente fino a prova contraria?

ANGELO: Non fare l'avvocato!

*ANGELO aggredisce INNOCENTE, ma SABINA lo ferma.*

SABINA: Va bene. Angelo, vai a prendermi il fascicolo per favore.

*ANGELO esce. SABINA scruta INNOCENTE per metterlo a disagio.*

INNOCENTE: Sono innocente.

SABINA: Cominciamo da questa.

*SABINA mostra una ricetta medica. la posa sul tavolo.*

INNOCENTE: Cosa vuole sapere?

SABINA: Dodici confezioni di xylocaina, sono tante.

INNOCENTE: Perché non conosce mia madre.

SABINA: Di cosa soffre?

INNOCENTE: Di... Come si chiama? Fuoco di sant'Antonio.

SABINA: Quando ha iniziato a soffrirne?

INNOCENTE: È per mia madre che mi avete arrestato? Lo sapevo che mi avrebbe messo nei guai...

SABINA: Non è per sua madre, vogliamo sapere dov'è nascosta Maddalena Rovelli.

INNOCENTE: È un'amica sua?

*SABINA non risponde alla provocazione.*

INNOCENTE: Maddalena Rovelli... io non la conosco. Non l'ho mai sentita! È scomparsa?

SABINA: Due giorni fa. Non segue le notizie?

INNOCENTE: No.

SABINA: Strano. Quasi sospetto...

INNOCENTE: Aspetti, è quella di internet?! Non penserete che sia stato io a rapirla?

SABINA: Forse no... ma potrebbe essere coinvolto.

INNOCENTE: Coinvolto? E in che modo?

*Rientra ANGELO con un fascicolo.*

ANGELO: Eccolo.

SABINA: Grazie. *(Sfoggia il fascicolo)* Che ore sono?

ANGELO: Le quattro e cinque minuti.

SABINA: Meno di un'ora.

INNOCENTE: Avete un impegno?

ANGELO: *(Furioso)* Sì, alle cinque ci mettiamo davanti al computer per la diretta di quel pezzo di merda, quello per cui tu stavi facendo la tua spesa del cazzo.

INNOCENTE: La spesa?

ANGELO: Perché non ci dici cosa dovevi farci con queste eh? Dovevi sedare il reparto tumori dell'ospedale, oppure le portavi al Social Killer per farlo divertire con quella ragazza eh? *(Mostra la*

*ricetta, poi gli salta praticamente addosso)*

*SABINA non reagisce.*

ANGELO: Lo sai che se non parli e quello ne uccide un'altra tu finisci dentro come complice?

INNOCENTE: Io? Ma complice come?

ANGELO: Cosa te ne facevi di queste? Eh?

INNOCENTE: Erano per mia madre! L'ho detto anche alla commissaria... Commissaria o commissario?

ANGELO: Tua madre? 12 confezioni? Devi sedarla per tutta la vita?

INNOCENTE: Mia madre è un po' paranoica sui medicinali, ha paura che finiscano, mi fa comprare sempre più confezioni, anche il nostro medico dice che esagera ma tanto non c'è modo di farla ragionare, e allora anche lui alla fine fa le ricette così, e infatti credevo che mi aveste arrestato per questo... Una volta mi sono ritrovato con 45 confezioni di Lexotan, aveva un po' d'insonnia e... comunque ho dovuto spacciare ansiolitici per un mese ai nostri vicini che, beh questo forse era meglio non dirlo...

ANGELO: Dov'è tua madre?

INNOCENTE: Come?

ANGELO: Tua madre. Dov'è?

INNOCENTE: È a casa...

ANGELO: L'indirizzo.

*Silenzio.*

ANGELO: L'INDIRIZZO!

INNOCENTE: Eh... Via...

ANGELO: Non ricordi l'indirizzo di tua madre?

INNOCENTE: Certo che lo ricordo, ci vivo! Via...

ANGELO: Allora?

INNOCENTE: Eh, ma se non mi fa parlare!

*Silenzio.*

ANGELO: Sto aspettando.

INNOCENTE: Quando mi mettono fretta vado un po' in ansia. Allora... Mia madre abita in via...  
(*Rimane un tempo a pensare, poi come a seguito di un'illuminazione*) Profeta. (*Sorride soddisfatto*)

ANGELO: Ha anche un numero civico o avete preso tutta la via per stivare i medicinali?

INNOCENTE: 66

ANGELO: Via profeta 66. *(Mentre parla digita l'indirizzo sul cellulare)* Bene. Vediamo se è vero.

INNOCENTE: In che senso?

ANGELO: Nel senso che vado a conoscere tua madre.

INNOCENTE: Adesso?

ANGELO: Perché? Aveva altri impegni? Via profeta 66...

SABINA: Quanto?

ANGELO: Cinque minuti. La chiamo quando sono lì.

SABINA: Va bene.

INNOCENTE: Dove va?

SABINA: A trovare sua madre.

INNOCENTE: Ma...

*ANGELO esce.*

## Scena II

*Silenzio. Sabina guarda i documenti del fascicolo che Angelo aveva portato.*

INNOCENTE: Bene... Siamo qua...

SABINA: Siamo qua.

INNOCENTE: Scusi, io non capisco commissario... Commissario o commissaria?

SABINA: Ispettrice.

INNOCENTE: E si risolve così...

*Silenzio*

INNOCENTE: È un reato acquistare la Xylocaina? Perché è la prima volta che la prendo. E comunque in quel caso dovrete arrestare il nostro medico... Oppure mia madre ... Anzi ora sarà in pensiero, lei capirà sicuramente... Ha famiglia? Genitori, fratelli, sorelle?

SABINA: Una sorella.

INNOCENTE: Ecco, chissà com'è in pensiero, con lei che lavora in polizia...

SABINA: *(Evasiva)* A volte...

INNOCENTE: Sarà un po' ansiosa.

SABINA: Parliamo di lei.

INNOCENTE: Dico: se non mi faccio sentire, se mia madre non mi sente, poi si vede precipitare in casa il suo collega... Immagini sua sorella se adesso lei non si facesse sentire...

SABINA: Non è una cosa che la riguarda.

INNOCENTE: Mettiamo, lei esce di casa per comprare le medicine, poi non torna, non si fa sentire e si presenta la polizia, potrebbe preoccuparsi... Non si preoccuperebbe sua sorella?

SABINA: In questo momento è difficile.

INNOCENTE: Perché?

SABINA: Perché è in coma.

INNOCENTE: Mi spiace, non lo sapevo.

SABINA: Torniamo a noi?

INNOCENTE: E come è successo?

SABINA: Non sono affari suoi.

INNOCENTE: No certo, immagino... Sicuramente un brutto incidente, a volte quando non si sta attenti... Magari una birra di troppo e...

SABINA: Non si permetta! Mia sorella non beve. È stata investita.

INNOCENTE: Oddio...

*Pausa.*

INNOCENTE: Da chi?

SABINA: Un pirata della strada, cinque mesi fa. Nessuno ha visto niente.

INNOCENTE: Mi spiace.

SABINA: Lo prenderemo. Alla fine li prendiamo tutti, sa? Anche quello che ha rapito Maddalena. Prenderemo anche lui.

INNOCENTE: Bene. Questo mi rassicura. Comunque quello che cercavo di dirle è che mia madre sarà preoccupatissima, se potessi avvertirla...

SABINA: *(Aprendo con calma il fascicolo è cercando fra le carte, estrae una foto)* Conosce

quest'uomo?

INNOCENTE: No. Mai visto.

SABINA: Strano, la sua foto è su tutti i telegiornali e i social da tre settimane.

INNOCENTE: Non guardo mai la televisione, e la roba web...

SABINA: Eppure Maddalena l'aveva sentita nominare.

INNOCENTE: Qualcuno me ne avrà parlato...

SABINA: Chi?

INNOCENTE: Non mi ricordo. Magari l'ho vista su qualche cartellone. È famosa, no?

SABINA: Su YouTube...

INNOCENTE: Beh, comunque lui non lo conosco...

SABINA: È stato il primo ad essere torturato e ucciso in diretta, tre settimane fa. Non le dice niente?

INNOCENTE: Eh... Sì forse... Adesso che me lo sta dicendo, ricordo di aver sentito qualcosa.

SABINA: Qualcosa... Questo invece, lo riconosce?

INNOCENTE: Non saprei.

SABINA: È stato torturato per 15 minuti. Poi è morto. È stato mandato in diretta Facebook da 45 profili diversi, due settimane fa. Quando ne chiudevamo uno se ne apriva un altro. Adesso ha capito di chi parlo?

INNOCENTE: Non sono molto tecnologico.

SABINA: Ma conosce la Youtuber rapita tre giorni fa.

INNOCENTE: Le ho detto che me ne ha parlato qualcuno...

SABINA: Si ricorda chi?

INNOCENTE: No. Senta io questi due non so chi siano, forse ho visto la loro foto da qualche parte.

SABINA: Davvero? Da tre settimane a questa parte, ovunque vada, in tutta la città non sento parlare d'altro, al bar, sui mezzi pubblici, negli uffici, per strada... Ci sono le foto di queste persone su tutti gli schermi, televisioni, computer, social, blog, in metropolitana... Lei dove vive?

INNOCENTE: Mi faccio molto i fatti miei.

SABINA: Questo le è più familiare?

INNOCENTE: La terza vittima?

SABINA: Ah, questo l'ha riconosciuto?

INNOCENTE: È la terza foto che tira fuori, sono andato a intuito.

SABINA: Intuisce come sia morto?

INNOCENTE: Come gli altri?

SABINA: No, ci ha messo un po' di più. Più o meno mezz'ora... mezz'ora di spettacolo andato in onda su un sito che non siamo riusciti a oscurare. Uno spettacolo interessante: gli ha tolto la pelle, centimetro per centimetro mentre gridava. Prima le braccia, poi le gambe. Poi il petto. Poi è passato alle dita. Falange dopo falange... Vedo che la cosa non la turba molto.

INNOCENTE: È un reato?

SABINA: È curioso.

INNOCENTE: Con tutto quello che vediamo tutti i giorni...

SABINA: Pensavo che non guardasse la TV.

*Silenzio.*

SABINA: Questo ragazzo? Lo conosce?

INNOCENTE: Non conosco nessuna delle vittime.

SABINA: Questo è durato quasi un'ora, forse è vero che le persone di colore hanno un fisico più resistente. Cinque giorni fa... un'ora di tortura... l'ha vista?

INNOCENTE: No. Chi guarderebbe quella roba?

SABINA: Circa sei milioni di visualizzazioni.

INNOCENTE: Un bello share...

SABINA: Aveva promesso uno show speciale, non ha visto nemmeno tutta la pubblicità che ha fatto girare su internet?

INNOCENTE: No. Come le ripeto...

SABINA: Non guarda la televisione, non usa internet. Un uomo d'altri tempi. Il pubblico doveva aver gradito i precedenti spettacoli. Ci vuole una certa bravura, ci vuole talento per torturare una persona un'ora intera.

INNOCENTE: Perché me lo sta dicendo?

SABINA: Come fa quello a sopravvivere alle torture, come fa a non svenire?

INNOCENTE: Non saprei.

SABINA: Io sì. Abbiamo scoperto il suo segreto. Quando abbiamo trovato i corpi. Secondo lei come

fa?

INNOCENTE: Senta io non lo so...

SABINA: Vuole che glielo dica?

INNOCENTE: Non capisco perché dovrebbe...

SABINA: Xylocaina.

*Silenzio.*

SABINA: Ad ogni vittima aumenta la dose.

INNOCENTE: Ho capito. Ma, davvero, c'è un malinteso. Vedrà che appena il suo collega...

SABINA: Secondo lei perché lo fa?

INNOCENTE: Senta, davvero, adesso ho capito ma io non c'entro nulla. Avete sbagliato persona. Dovreste lasciarmi andare e cercare il vero colpevole...

SABINA: Abbiamo messo sotto controllo tutte le farmacie della città, non ci speravamo molto. Pensavamo che comprasse il farmaco via internet. Poi ci arriva la segnalazione. 12 scatole.

INNOCENTE: No! No, no, no, no, no... È un errore...

SABINA: Abbiamo chiamato il medico che ha firmato la ricetta.

INNOCENTE: Meno male!

SABINA: Dice di non aver mai fatto una prescrizione del genere.

INNOCENTE: Ma perché è sbadato, non si ricorda mai nulla!

SABINA: Strano, prima ha detto che per sua madre svuotava le farmacie. Non si ricorda di una cosa così particolare?

INNOCENTE: E allora gli sarà venuto l'Alzheimer!

SABINA: Perché non la smette di giocare?

INNOCENTE: Senta... Va bene, ho mentito, la guardo la televisione, internet, i social... Avevo sentito di questa ragazza sparita, avevo capito che mi volevate interrogare su quella storia, mi sono spaventato, lei lo capisce? Uno si spaventa perché magari si dice qualcosa di sbagliato e si finisce nei guai; e quindi ho pensato che era meglio se dicevo di non sapere niente, perché non so niente. Io sono innocente! Ho sentito parlare di questo social killer, ho anche visto qualche immagine, ha il volto coperto, ma i capelli si vedono, si vedono gli occhi, ha i capelli neri, gli occhi neri... Non posso essere io!

SABINA: Neanche io credo che sia lei...

INNOCENTE: Oh, meno male!



SABINA: Ma credo che sia un complice.

INNOCENTE: No... Senta davvero, io non c'entro nulla con questa storia, mi dovete lasciare andare! Ehi! (*Grida verso il pubblico*) ehi là fuori! Sono innocente, perché non mi lasciate andare? Non ho fatto niente!

SABINA: Quattro persone sono morte, sono state torturate in diretta per divertimento, adesso è stata rapita una ragazza di 19 anni.

INNOCENTE: Io non ne so nulla.

SABINA: Possiamo ancora salvarla.

INNOCENTE: Io non ne so nulla! Erano le medicine per mia madre!

SABINA: Se ci aiuta a trovarla le riconosceranno un'attenuante. Altrimenti potrebbe finire in galera per il resto della sua vita.

INNOCENTE: No! Io non ho fatto nulla.

SABINA: (*Incalzandolo*) Li guardi. Guardi questi quattro, e guardi Maddalena (*Tira fuori un'altra foto*). Vuole davvero che questa ragazza compaia sugli schermi di milioni di computer per essere torturata fino a morire? Vuole vederla piangere, gridare, implorare pietà? La diverte questa cosa?

INNOCENTE: No...

SABINA: (*Incalzandolo*) L'ha divertita vedere queste persone torturate?

INNOCENTE: Non le ho viste...

SABINA: L'ha divertita vedere queste persone morire?

INNOCENTE: No...

SABINA: La diverte pensare a degli innocenti che muoiono?

INNOCENTE: No...

SABINA: Quattro innocenti torturati, quattro innocenti uccisi...

INNOCENTE: (*Sbottando*) Chi dice che sono innocenti?

*Silenzio.*

SABINA: Come?

INNOCENTE: Chi le dice che siano innocenti? Lei ha deciso che io sono colpevole anche se non lo sono. E loro invece li crede innocenti, ma magari non lo sono! Siamo tutti colpevoli di qualcosa, sa? Prenda questo, come si chiama? (*Prende la foto della prima vittima*).

SABINA: Il primo? Marco.

INNOCENTE: Lo guardi. *(Come se stesse inventando)* Pensa che sia innocente, ma magari questo passava il tempo a umiliare la gente, fino a farla impazzire! E quelli si suicidavano!

SABINA: *(Quasi ridendo)* Interessante, e questa idea dove l'ha tirata fuori?

INNOCENTE: Come fa a sapere che non sia la verità?

SABINA: Abbiamo parlato con tutti quelli che lo conoscevano.

INNOCENTE: Forse lo faceva di nascosto! Basta una tastiera ormai!

SABINA: I suoi account...

INNOCENTE: Magari ne aveva uno falso.

SABINA: Per essere uno che non sa niente di informatica, mi sembra piuttosto aggiornato.

INNOCENTE: Sono solo ipotesi, come le sue su di me!

SABINA: Abbiamo controllato il suo computer personale.

INNOCENTE: E in ufficio?

SABINA: Va bene, mettiamo che sia come dice lei, sarebbe una buona ragione per torturarlo e ucciderlo?

INNOCENTE: Io ho comprato delle medicine per mia madre e per lei è sufficiente per torturarmi!

SABINA: Io non la sto torturando e lei non ha comprato medicine per sua madre!

*Squilla il telefono di SABINA.*

### SCENA III

*SABINA risponde al telefono.*

SABINA: Sei arrivato?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Via profeta 66.

SABINA: Hai trovato sua madre?

ANGELO: *(Fuoricampo)* No!

SABINA: Immaginavo...

ANGELO: *(Fuoricampo)* Ma qualcosa ho trovato. L'indirizzo mi ricordava qualcosa, mi stavo spaccando la testa per ricordarmi dove l'avevo sentito, poi ci sono arrivato. Sa dove mi trovo?

SABINA: Dove?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Via profeta 66 è l'ingresso posteriore dell'ufficio di Marco Bilancia.

SABINA: La prima vittima...

ANGELO: *(Fuoricampo)* Esatto... Naturalmente siamo sempre entrati da davanti, ma qui ci sono passato spesso... Quindi? Ora che faccio? Torno?

SABINA: Aspetta... Abbiamo controllato il suo computer in ufficio?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sì. Non c'era niente.

SABINA: Controlla di nuovo. Prova a cercare un falso profilo social. Facebook, Instagram, Twitter...

ANGELO: *(Fuoricampo)* Cosa dovrei trovare?

SABINA: Non lo so. Tu cerca e fammi sapere. Forse abbiamo una pista...

ANGELO: *(Fuoricampo)* La richiamo.

*SABINA chiude la conversazione.*

INNOCENTE: Era il suo collega?

SABINA: Sì.

INNOCENTE: Ha trovato mia madre?

SABINA: No.

INNOCENTE: Impossibile, è andato all'indirizzo giusto?

SABINA: Sì ma, casualmente, è finito dove lavorava la prima vittima. Marco. Cosa sta cercando di fare?

INNOCENTE: Io? Io non sto cercando di fare nulla...

SABINA: È così che le scegliete?

INNOCENTE: Scegliamo chi?

SABINA: Le vittime. Vi credete dei giustizieri?

INNOCENTE: *(Innocente sempre più agitato)* Noi? Noi chi? Io non conosco nessuno! Io non mi credo un giustiziere, lei è una giustiziera, lei ha già deciso che sono colpevole!

SABINA: Non ho deciso nulla.

INNOCENTE: Solo perché ha una divisa, pensa di poter abusare del suo potere e fare degli altri quello che vuole.

SABINA: La smetta.

INNOCENTE: C'è stato un malinteso, tutto un malinteso. Ma lei è sicura del suo intuito!

SABINA: Di solito ho un buon fiuto infatti.

INNOCENTE: Quando si accorgerà di aver sbagliato mi chiederà scusa? No! figuriamoci! Perché lei può decidere chi va punito, chi va salvato, chi sono i buoni, chi sono i cattivi, si crede la legge!

SABINA: (*Sbottando*) E infatti lo sono! E adesso siediti e rispondi alle mie domande, finora mi hai visto paziente, ma non ti conviene farmi arrabbiare.

INNOCENTE: Da quando ci diamo del tu?

SABINA: Io ti do del tu. E adesso siediti perché mi sto stancando.

INNOCENTE: Mi sta minacciando?

SABINA: Non vuoi scoprirlo.

INNOCENTE: Ma... (*Guardando il pubblico*) non ci stanno guardando?

SABINA: Sì. Ma comando io.

INNOCENTE: (*Calmandosi*) Capisco. Mi siedo.

SABINA: Cerchiamo di fare chiarezza, a me interessa solo sapere dove si trova ora Maddalena.

INNOCENTE: E non le interessa la mia innocenza?

SABINA: Ci hai dato l'indirizzo di tua madre e ci ha portato all'ufficio della prima vittima, la ricetta con la quale hai comprato gli stessi medicinali che usa il killer per sedare le sue vittime è falsa... quante altre prove mi servono per sospettare di te?

INNOCENTE: Quante prove servono per condannare un uomo?

SABINA: Questo lo deciderà il giudice.

INNOCENTE: Eppure lei mi ha già condannato. Ha mandato il suo collega a controllare il computer di questo qua?

SABINA: Sì.

INNOCENTE: Perché?

SABINA: Secondo te?

INNOCENTE: Pensavo che le interessasse solo trovare l'ultima ragazza.

SABINA: E questa è una pista.

INNOCENTE: Se scoprisse che quello che le ho raccontato è vero? Che quell'uomo ha commesso davvero un reato, cambierebbe qualcosa? Ormai è morto.

SABINA: Sì, ma sarebbe un'altra conferma che sei coinvolto.

INNOCENTE: Ah! Sta raccogliendo altre prove contro di me?

SABINA: Non solo.

INNOCENTE: Vuole anche tranquillizzare la sua coscienza?

SABINA: (*Spazientita*) In che senso?

INNOCENTE: Si sentirebbe meno in colpa di non averlo salvato, se scoprisse che in fondo se lo meritava.

SABINA: E cosa avrebbe potuto fare per meritare quella morte?

INNOCENTE: Ci sono persone che manipolano gli altri, fino a distruggerli e nessuno può fare niente. La manipolazione è sottile e sfugge alle maglie della legge. Ci sono persone deboli e indifese che finiscono schiacciate da chi si crede il padrone della terra. Come è successo a sua sorella.

SABINA: Te l'ho già detto. Lascia stare mia sorella!

INNOCENTE: Ecco "la legge"! La legge del più forte. Lei è più forte e io devo obbedire, ma non dovrebbe essere così... E i veri colpevoli non vengono mai fermati.

SABINA: Io i colpevoli li trovo e li arresto, quindi stai parlando con la persona sbagliata e se stai cercando di convincermi che avevate il diritto di ammazzarli perché erano dei criminali, sei ancora più fuori strada.

INNOCENTE: Io non ho ucciso nessuno. Sono innocente.

SABINA: Si può uccidere anche senza tenere in mano il coltello.

INNOCENTE: Sono d'accordo. Infatti ci sono molti più colpevoli per le strade di quanti potrebbero contenerne le galere.

SABINA: (*Guarda l'orologio*) non mi rimane molto tempo, ascoltami...

INNOCENTE: Questa è una società malata. Non trova? È ossessionata dalla salute, tutti vogliono essere sani, perché? Se uno è ossessionato dall'essere sano, vuol dire che è malato! Questa è la società più malata della storia. La malattia è qua (*indica la fronte*). Ed è un'epidemia devastante.

SABINA: E voi sareste i medici?

INNOCENTE: Ma non c'è cura. Non si rende conto? Non c'è cura.

SABINA: Allora buttiamo la chiave? O forse meglio la pena di morte?

INNOCENTE: E a cosa serve tenerli in carcere?

SABINA: A farli riflettere su quel che hanno fatto.

INNOCENTE: Lei crede che questa “riflessione” serva a qualcosa? Lei crede che l’uomo possa cambiare? L’uomo, o la donna... che ha rapito quelle quattro persone, le ha torturate, le ha uccise, ora ne vuole uccidere un’altra... Secondo lei è recuperabile?

SABINA: Vuoi sapere cosa penso io?

INNOCENTE: Sì.

SABINA: E poi risponderai alle domande?

INNOCENTE: Beh, sì.

SABINA: Va bene, te lo dico: per me quelli come te e il tuo amico dovrebbero essere eliminati, dovrebbero sparire dalla società. Anche io credo che non ci sia cura per chi ha una mente come la vostra. Ne ho visti tanti uscire di galera e se prima la loro donna la picchiavano andavano a ucciderla, perché erano convinti di essere finiti dentro per colpa sua. Per questa gente, se fosse per me, non ci sarebbe galera, non ci sarebbe riabilitazione, questa gente merita solo di morire. Ma per tua fortuna non sono io a decidere, non sta a me... C’è la legge... e la legge dice che se adesso tu mi aiuti a trovare quella ragazza che è stata rapita, se mi dici dove si trova, ti verrà riconosciuta un’attenuante e invece di finire in galera per tutta la vita potresti rimanerci qualche anno, o magari ti va di culo e te la fai ai domiciliari...

INNOCENTE: Proprio lei! Dovrebbe essere la prima a sperare di non trovarla quella ragazza.

SABINA: Dici?

INNOCENTE: No, lo ha appena detto: “certa gente dovrebbe sparire”, ma non può mica ucciderle, perché lei deve obbedire alla legge. Questo killer invece non ha regole, e punisce chi lo merita...

SABINA: Non sta a lui decidere.

INNOCENTE: E chi dovrebbe decidere? I giudici? E perché dovrebbero essere più giusti? Perché hanno una laurea? La laurea li rende più giusti? O forse è la legge ad essere giusta? Fino a qualche decennio fa, uccidere la moglie che tradiva il marito era legale. La schiavitù era legale. Uccidere chi la pensava diversamente era legale... La legge è uguale alla giustizia? No, la legge è giusta solo per chi la crea. Anche lei la pensa così...

SABINA: Niente affatto!

INNOCENTE: Se scoprisse che queste “vittime” hanno fatto cose terribili, che non sono affatto innocenti, mi dica, non sarebbe neppure un po’ felice che siano morti, invece che in giro a fare del male?

SABINA: *(Dopo una pausa, convinta)* No! E ora dimmi dove si trova Maddalena!

*Squilla il telefono. SABINA risponde.*

SABINA: Pronto?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Si tenga forte.

SABINA: Hai scoperto qualcosa?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sì. Sa che Windows ha sempre due profili, il tuo e quello degli ospiti...

SABINA: Cioè?

ANGELO: *(Fuoricampo)* È un profilo di sicurezza, se il tuo va a puttane.

SABINA: Ah certo, il “Guest”, ho capito.

ANGELO: *(Fuoricampo)* L'altra volta non lo abbiamo nemmeno aperto, ma visto che mi ha chiesto di cercare un profilo fake ho provato a guardarci... AlexBronzo. Le dice niente?

SABINA: Aspetta, non era il nick legato a ...

ANGELO: *(Fuoricampo)* Legato a Blu Whale. Quello che non abbiamo mai beccato.

SABINA: E come ha fatto a rimanere nascosto dal computer di un ufficio?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sa cos'è TOR?

SABINA: No.

ANGELO: *(Fuoricampo)* È un browser per entrare nel Deepweb, ci aggiunga VPN, Firewall e un'altra dozzina di precauzioni, così rimbalzava il suo indirizzo fra almeno tre continenti.

SABINA: Era un hacker?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Non credo. Ho trovato un'altra cosa... *(Come parlando a qualcuno vicino)* Tieni questo per favore. *(Tornando a parlare a SABINA)* È entrato nel deep-web e si è messo a chattare con qualcuno. La chat non l'ho trovata ma ha salvato la conversazione. Deve aver trovato un vero hacker che gli ha spiegato come fare a proteggersi.

SABINA: Come si chiama questo Hacker?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Il nick è Doom66.

SABINA: Ok. Porta tutto qui e proviamo a cercarlo.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Come le è venuto in mente di cercare nel computer dell'ufficio?

SABINA: Me l'ha suggerito lui.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Proprio innocente eh?

SABINA: Infatti. Ti aspettiamo.

*SABINA chiude la conversazione.*

#### SCENA IV

INNOCENTE: Allora?

SABINA: Allora abbiamo abbastanza materiale per incriminarti.

INNOCENTE: Incriminarmi, per cosa?

SABINA: A quanto pare avevi ragione sulla prima vittima. Se quello che mi ha detto Angelo è confermato, potrebbe essere il responsabile della morte di almeno quattro adolescenti.

INNOCENTE: Li ha uccisi?

SABINA: No. Si sono suicidati... per obbedire a un gioco sadico... sempre su internet.

INNOCENTE: Davvero?

SABINA: E tu lo sapevi.

INNOCENTE: Non è vero! Io stavo solo inventando una storia. È una coincidenza!

SABINA: Un'altra? Come l'indirizzo di tua madre e la ricetta?

INNOCENTE: Lei non crede alle coincidenze?

SABINA: *(Lo osserva e cerca di trovare la strategia migliore per farlo parlare)* Va bene. È una coincidenza. Tu sei innocente. Ma sarai d'accordo che io non posso lasciarti andare dopo tutto quello che abbiamo scoperto.

INNOCENTE: No, in effetti no.

SABINA: Quindi ti toccherà rimanere qui, finché non risolviamo questa faccenda. Sei d'accordo?

INNOCENTE: Beh, se potessi almeno chiamare mia madre...

SABINA: Non posso farti fare una telefonata.

INNOCENTE: Perché no, non ne avrei diritto?

SABINA: Vedi, con tutti questi indizi contro di te, io potrei sospettare che invece di chiamare tua madre tu possa contattare proprio lui e avvisarlo di scappare o di uccidere Maddalena, capisci? Su questo il procuratore mi ha dato carta bianca...

INNOCENTE: Eh già, in effetti... Lei ha ragione. E allora?

SABINA: Allora dobbiamo restare qui. Non c'è altra soluzione.

INNOCENTE: E cosa facciamo.

SABINA: Facciamo un gioco.

INNOCENTE: Un gioco?

SABINA: Sì. Provo a dimostrarti che le vittime non meritavano quello che hanno subito, che quello che fa quel killer è sbagliato e che non sono tutti cattivi come pensi. Prendiamo lui ad esempio.



*(Prende la foto della seconda vittima)*

INNOCENTE: La seconda vittima?

SABINA: Ha un nome. Si chiamava Luca. Aveva 26 anni. Aveva appena finito l'accademia di belle arti ma non trovava lavoro, allora sai cosa si era inventato?

INNOCENTE: Cosa?

SABINA: Si è messo a disegnare magliette per venderle online. Aveva un bel giro sai?

INNOCENTE: *(Sarcastico)* Immagino...

SABINA: Non ci credi?

INNOCENTE: Ci credo, ci credo...

SABINA: Era una brava persona, no?

INNOCENTE: *(Sarcastico)* Sì, sì...

SABINA: Sai cosa gli ha fatto? Gli ha tracciato sul petto nudo un disegno con un taglierino, dopo averlo imbottito di xylocaina, perché non svenisse. Ma ha gridato... Perché l'anestetico locale non toglie del tutto il dolore, lo rende sopportabile. E quando il killer si è stancato, gli ha piantato un coltello nel cuore. Lui si è accasciato. Gli è crollata la testa ed è morto. Sai perché lo so? Perché ho guardato tutto il filmato. Non l'ho fatto perché mi piaceva. L'ho fatto perché cercavo indizi, sono stata costretta a guardarlo e posso dirti una cosa: non meritava di morire così.

INNOCENTE: Può darsi...

SABINA: Perché? Sentiamo. Cosa potrebbe aver fatto di così grave da meritare una morte come quella?

INNOCENTE: Non saprei...

SABINA: Vendeva magliette!

INNOCENTE: E magari anche della droga.

SABINA: Come?

INNOCENTE: Beh, come può escluderlo? Non sa la storia di Shiny Flakes?

SABINA: Shiny Flakes? Non ha proprio niente in comune con...

INNOCENTE: Più o meno hanno la stessa età. Tutti e due vendevano su internet. Anche lui viveva a casa dei genitori eppure nessuno si era accorto di niente. Shiny Flakes... Tutto quello che si vende oggi deve creare dipendenza, altrimenti i clienti non tornano. Possiamo vendere giocchini elettronici, app per cellulare dove acquistare vestiti virtuali per i nostri avatar, oppure possiamo vendere direttamente la droga, che tutto sommato è pure più coerente, almeno non devo fingere di vendere qualcos'altro. Se non fosse che è illegale e per venderla devo comunque fingere di vendere qualcos'altro! Il ragazzo che si faceva chiamare Shiny Flakes ha messo in piedi un traffico di quattro

milioni di euro, perfettamente camuffato da attività del tutto legale. Se non si fosse tradito da solo non lo avrebbero neppure beccato. Chissà... Come fa a sapere che Luca non faceva la stessa cosa?

SABINA: Sono accuse pesanti, lo sai vero?

INNOCENTE: Io non accuso nessuno. È tutto ipotetico, è un gioco, come ha detto lei, per dimostrare, in via ipotetica, che quelli che per lei sono innocenti potrebbero anche non esserlo, così come quelli che lei crede colpevoli possono essere invece innocenti. Come me ad esempio.

SABINA: Un gioco? Per te è un gioco? C'è una ragazza rinchiusa da qualche parte che aspetta di essere torturata e per te è un gioco? Ti diverte molto questo gioco?

INNOCENTE: Non si arrabbi. Era lei che voleva giocare. Io non mi sto divertendo per niente, anzi...

SABINA: Ho finito la pazienza, sai? Sono stata calma fin ora, ma o parli...

INNOCENTE: Oppure? mi torturate? Potete farlo anche voi? Pensavo fosse un privilegio del vostro killer...

SABINA: Non torturiamo. Ma non posso garantire per quelli con cui ti troverai in cella...

INNOCENTE: Quindi mi sta minacciando. Mi minaccia, se non parlo, di sbattermi in galera, magari con qualche galeotto violento.

SABRINA: Senti...

INNOCENTE: No, no, volevo solo essere sicuro di avere capito com'era esattamente la situazione. Quindi a mali estremi, esiste una certa elasticità verso la tortura...

SABRINA: Non esiste nessuna elasticità.

INNOCENTE: Eppure ha appena minacciato di sbattermi in cella con qualche elemento violento se non parlo. Ma se non so niente? Cosa dovrei dire? Devo inventare le cose?

SABRINA: Smettila di dire cazzate! La ricetta medica cosa sarebbe? Il medicinale? Il fatto che tua madre abiterebbe nella stessa via dell'ufficio della prima vittima, che guarda caso aveva davvero dei falsi profili... come hai detto tu! Cosa sarebbe?

INNOCENTE: Tutta una coincidenza!

SABRINA: Una coincidenza diabolica.

INNOCENTE: Infatti...

SABRINA: Beh, se devo rischiare su una coincidenza come questa, sono pronta a sbatterti dentro a occhi chiusi. Quindi deciditi: o parli, oppure ti porto a conoscere qualche nuovo amico. Mi sembra che ne abbiano arrestato stamattina uno piuttosto aggressivo...

*Silenzio.*

## SCENA V

*Entra ANGELO.*

ANGELO: Interrompo qualcosa?

SABINA: Niente. Allora?

ANGELO: Ho dato tutto a Phobos.

SABINA: Ah, è arrivato?

ANGELO: Mezz'ora fa.

SABINA: Doveva essere qui alle due. Se è così bravo come tecnico perché non riesce a puntarsi una sveglia?

ANGELO: È il migliore che abbiamo, ed è anche l'unico... un po' di ritardo non è così grave.

SABINA: Gli hai passato i dati raccolti su Marco?

ANGELO: L'ho messo sulla pista di questo Doom66, dice che non è facile, perché un nickname nel deepweb è come cercare del Dna nella spazzatura. Possiamo solo sperare che lo abbia usato più di una volta e non solo in una chat... Qui come procede?

SABINA: Bene, vero?

INNOCENTE: L'ispettrice ha minacciato di sbattermi in galera con qualche energumeno se non parlo!

ANGELO: E hai parlato?

SABINA: Secondo lui anche la seconda vittima nascondeva una vita parallela.

ANGELO: Luca?

SABINA: Mm mm.

ANGELO: Cosa può aver fatto?

SABINA: Dietro il commercio delle magliette, ci sarebbe stato un traffico di droga. Come quello di Shiny Flakes, il ragazzino in Germania.

ANGELO: E lei ci crede?

INNOCENTE: Era solo un'ipotesi, stavo solo cercando di dimostrare una cosa riguardo all'innocenza.

ANGELO: 'Sta zitto un po'!

INNOCENTE: Parla, sta zitto, parla, sta zitto... Mettetevi d'accordo!

SABINA: Noi un collegamento fra le vittime non lo avevamo ancora trovato.

ANGELO: Tutti colpevoli di qualcosa?

SABINA: Potrebbe avere senso.

ANGELO: Vuole che mandi qualcuno a verificare a casa del ragazzo?

SABINA: Preferirei che ci andassi tu. I genitori ti conoscono. Ti faranno entrare nella sua stanza. Di che potrebbe aiutarci a trovare Maddalena.

ANGELO: Va bene, la chiamo da lì.

SABINA: Ah, senti, visto che ha deciso di presentarsi in ufficio, puoi chiedere a Phobos se mi ha stampato il fotogramma che gli ho chiesto?

INNOCENTE: Certo.

*Esce ANGELO*

INNOCENTE: Di cosa si tratta?

SABINA: Vedrai... Intanto hai riflettuto?

INNOCENTE: Sì, non voglio andare in prigione, anche perché oggi non mi sento molto fortunato...

SABINA: Quindi?

INNOCENTE: Quindi non ho fatto proprio nulla e dovrete lasciarmi andare da mia madre...

SABINA: Va bene, adesso basta, vieni.

*SABINA minaccia di afferrarlo per portarlo fuori.*

INNOCENTE: No, aspetti! Intendevo che dovrete lasciarmi, ma visto che non volete farlo... Risponderò a tutte le sue domande. Mi dica quello che vuole sapere e cercherò di rispondere.

*Rientra ANGELO, con in mano una fotografia grandezza A4.*

ANGELO: Eccola. Le serve altro?

SABINA: No, grazie. Chiamami quando arrivi.

ANGELO: Lei mi avverta se ci sono novità. Mando anche qualcuno a casa delle altre vittime. Non si sa mai. Almeno siamo già sul posto.

SABINA: Bravo. Ottima idea. *(Guarda l'orologio)* Mancano venti minuti.

ANGELO: Possiamo ancora farcela.

*ANGELO esce. SABINA tiene la fotografia coperta sul tavolo.*

## SCENA VI

SABINA: Dimmi, è questo il legame fra le vittime? Tutte quante meritavano una punizione?

INNOCENTE: Io proprio non lo so...

SABINA: Iniziamo male, non avevi intenzione di collaborare?

INNOCENTE: Ma se lei mi fa le domande in questo modo... se io rispondo è come se confessassi. Io non ho intenzione di confessare qualcosa che non ho fatto!

SABINA: (*Infastidita, come ripetendo la frase appena sentita*) Che tu non hai fatto...

INNOCENTE: Esatto... anche se fossi coinvolto, come lei continua a credere, di sicuro non sono io l'assassino, giusto? Su questo almeno era d'accordo con me, no?

SABINA: Forse...

INNOCENTE: Come forse? L'assassino è moro, con gli occhi neri!

SABINA: Sì, sì... Dimmi, se non hai intenzione di confessare, in che modo vorresti essere interrogato?

INNOCENTE: Facciamo così: lei dà per scontato che io sia innocente e mi chiede un parere. Come se fossi una specie di esperto che fa delle supposizioni.

SABINA: E se le supposizioni si rivelano esatte?

INNOCENTE: Vuol solo dire che ho un buon intuito.

SABINA: (*Pausa*) Va bene. Allora facciamo finta che tu sia l'assassino.

INNOCENTE: Facciamo finta!

SABINA: Facciamo finta.

INNOCENTE: Come se ragionassimo assieme. Va bene. Quindi?

SABINA: Se tu fossi l'assassino, dove porteresti le tue vittime?

INNOCENTE: Beh... Questa è una domanda interessante, ma non possiamo rispondere subito a questa.

SABINA: Perché no?

INNOCENTE: Perché prima dobbiamo capire come opero. Poi possiamo scoprire dove porto le vittime. Ad esempio, l'assassino, cioè, io se fossi lui... ho trasmesso sempre dallo stesso posto?

SABINA: Sì.

INNOCENTE: E trasmettevo in diretta?

SABINA: Sì.

INNOCENTE: E come fate ad essere sicuri che non fosse una registrazione?

SABINA: Avevi sempre una televisione accesa, nell'inquadratura, i programmi corrispondevano all'orario e il video non era manipolato, abbiamo controllato più volte.

INNOCENTE: E com'era il luogo da cui trasmettevo?

SABINA: Uno scantinato.

INNOCENTE: Eh... Ma anche se fosse sottoterra le urla di una persona si sentirebbero, soprattutto così a lungo. Quindi probabilmente le porto fuori città.

SABINA: Infatti. Stiamo controllando tutti gli edifici, abitati o abbandonati dalla periferia alla campagna fino a una ventina di chilometri fuori città.

INNOCENTE: Perché venti chilometri?

SABINA: Perché la trasmissione era perfetta e in full-hd. Quindi non poteva essere troppo lontano da un centro abitato e doveva essere servita da una buona rete.

INNOCENTE: Non potrei essere di un'altra città?

SABINA: Il modus operandi ci fa credere che non sia così, i tempi, le vittime scelte... anche le zone da cui sono state prelevate...

INNOCENTE: Avete trovato qualcosa?

SABINA: Non sarei qui, ti pare?

INNOCENTE: Sì, è vero. Allora da questa parte è un vicolo cieco. Forse possiamo scoprire qualcosa di più se partiamo dalle vittime. No?

SABINA: Dalle vittime.

INNOCENTE: Beh, se noi capiamo perché scelgo queste vittime e non altre, cioè: se fossi l'assassino, perché rapirei proprio loro? Magari riusciamo a capire se c'è qualche connessione. Ad esempio i primi sono tutti uomini, l'ultima è una ragazza. Perché?

SABINA: Perché?

INNOCENTE: Già... Perché? Eh, a questo non so ancora rispondere. Torniamo a loro. Abbiamo scoperto che la prima vittima era un uomo all'apparenza perfetto ma che nascondeva un segreto terribile. L'assassino... Io... lo scopro. Decido che non mi sta più bene. Quante volte sarà capitato anche a lei di pensare che le ingiustizie in questo mondo sono troppe. Che per quanto si cerchi di rimediare non siamo mai veramente al sicuro. È un'illusione la nostra sicurezza, non è d'accordo? Noi pensiamo di vivere in un posto tranquillo, ma non sappiamo cosa ci succederà domani. Magari un pazzo decide di prendere una pistola e sparare a caso sulla folla! Magari nostro marito decide di ubriacarsi e ci ammazza di botte! Oppure un qualche delinquente per strada, ce ne sono ormai dovunque, di tutte le razze... Tira fuori un coltello e ci ammazza per cinquanta euro. Noi crediamo di essere al sicuro, ma siamo appesi a un filo.

SABINA: Non stai esagerando?

INNOCENTE: Guardi sua sorella!

SABINA: Ti ho detto di lasciare stare mia sorella! Non la nominare più.

INNOCENTE: Beh, ma è proprio la prova, la prova di quello che dico! E quello che l'ha investita? Starà bevendo una birra e postando foto su Instagram. Questa è giustizia? No...

SABINA: E allora tu decidi che...

INNOCENTE: E allora io scopro uno di questi mostri nascosti, è difficile stanarli, ma io ci riesco, perché sono... un hacker ad esempio... cosa faccio?

SABINA: Cosa fai?

INNOCENTE: Decido che merita una punizione esemplare, una punizione a cui tutti possano assistere. E gli propongo un incontro.

SABINA: Glielo proponi tu?

INNOCENTE: Sì.

SABINA: E come fai a convincerlo?

INNOCENTE: Io... Vediamo... Beh... Mi fingo quello che non sono. Mi fingo una bella ragazza!

SABINA: E dove lo incontri?

INNOCENTE: Il posto... Il posto non è importante, basta che sia lontano dagli sguardi indiscreti. E a quel punto lo rapisco. E lo porto in una casa di campagna, poco fuori città. Metto in scena il mio primo spettacolo... quanto è durato il primo?

SABINA: Pochi minuti. Marco è morto quasi subito. Non avevi ancora usato la xylocaina.

INNOCENTE: Eh... lo spettacolo non mi ha soddisfatto. E per il prossimo devo trovare una soluzione, cerco dove si trova tutto: su internet. Trovo la Xylocaina, che è un anestetico locale perfetto per tenerli svegli mentre li torturo. Devo anche fare in fretta perché il pubblico è paziente ma non bisogna farlo aspettare troppo. La seconda vittima. Un ragazzo che per tutti vende magliette, "un artista!", che invece fa i soldi vendendo droga ai ragazzini. Questo non lo potrei sopportare, lei?

SABINA: (*assecondandolo*) certo che no.

INNOCENTE: E quando lo avreste scoperto? Shiny Flakes ha fatto in tempo a costruire un impero! La giustizia è troppo lenta, soprattutto quando c'è di mezzo la rete, restano tutti impigliati, soprattutto le forze dell'ordine. E mentre aspettiamo che si faccia qualcosa che succede? La gente muore, i ragazzini si drogano. Questo le sembra giusto?

SABINA: (*sempre assecondandolo*) Certo che no. E allora?

INNOCENTE: E allora passiamo alla terza vittima. Chi era?

SABINA: Non sei tu l'assassino?

INNOCENTE: Beh, no, io fingo soltanto, ma posso leggere il dossier se vuole (*legge*): Giovanni Chiatti. Commesso viaggiatore. 55 anni. Moglie. Due figlie. La moglie dice che era molto timido, gentile e che amava il suo lavoro. (*Ripetendo pensieroso*) Commesso viaggiatore... (*Pensa, ragiona, poi si illumina*). Eh certo che amava il suo lavoro. Stava sempre in viaggio e se ne andava a fare turismo sessuale con le minorenni!

SABINA: (*Colpita*) Turismo sessuale... Con le minorenni?

INNOCENTE: Certo! Commesso viaggiatore, la scusa è perfetta! (*SABINA inizia a digitare qualcosa sul cellulare*) Lo sa che questo è il paese con la più alta percentuale di uomini che viaggiano all'estero per avere rapporti sessuali con delle minorenni? La cosa la sorprende? Cosa sta facendo?

SABINA: Sto scrivendo ad Angelo di controllare anche questo. E quindi?

INNOCENTE: E quindi lui merita una punizione più severa degli altri. Ha detto che è rimasto sotto per mezz'ora no?

SABINA: (*Sempre più sconvolta dalla freddezza di INNOCENTE*) Sì...

INNOCENTE: Chi li punisce quelli? Chi fa qualcosa per evitare che accada? Fuori da questo paese è ammesso, ma non è un abominio? Mi risponda! Non è un abominio andare a stuprare ragazzine e ragazzini?

SABINA: Sì...

INNOCENTE: E allora non crede forse che...

SABINA: (*non riuscendo più a fingere*) Anche quella tortura è stata un abominio!

INNOCENTE: Certo, certo... Ma dobbiamo metterci nei panni del killer, no?

SABINA: Sì...

INNOCENTE: E allora ecco... Mi fingo proprio una ragazzina, sa quante ragazzine minorenni oggi chattano in cerca di sesso? Facile! Quello non vede l'ora e invece trova una bella sorpresa. Che ne dice?

SABINA: Che è orribile.

INNOCENTE: Non le piace come ricostruzione?

SABINA: No. (*Prende il cellulare e compone il numero di ANGELO*) Angelo, sei arrivato a casa della seconda vittima?

ANGELO: (*Fuoricampo*) Sì... (*come parlando a qualcuno*) mi scusi, è l'ispettrice. Le dispiace se intanto vado in camera di Luca? (*Si intuisce una risposta*) Grazie... (*tornando a parlare a SABINA*) Eccomi ispettrice, sto entrando in camera. Ho scritto all'altra squadra di controllare a casa di Giovanni Chiatti. Lei ha qualche novità?



SABINA: No.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Vuole restare al telefono mentre controlliamo?

SABINA: Sì.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Va bene. *(Parlando a qualcuno)* Cerca nei cassette, tu controlla il computer, questa è la chiavetta di Phobos, ha detto che si installa da sola e poi entra lui dalla centrale. *(Tornando a parlare a SABINA)* Ha scoperto qualcosa su Maddalena?

SABINA: No. Ma ho capito come ha fatto ad attirare le vittime.

INNOCENTE: Sia chiaro che è tutto ipotetico.

SABINA: Sì, sì...

ANGELO: *(Fuoricampo)* Come?

SABINA: Si fingeva un possibile partner, li attirava così. Finti appuntamenti. Hai detto che Marco usava una Chat anonima, Giusto?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sì, nel deepweb.

SABINA: Cosa ci vuole a fingersi qualcun'altro?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Niente... Aspetti. *(Parlando a qualcuno vicino)* Dove l'hai trovata? *(Si intuisce una risposta)* Grazie. *(Tornando a parlare con SABINA)* Ispettrice, abbiamo trovato della droga nel suo cassetto.

SABINA: *(Sconfortata)* Come ha detto lui.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Si tratta di una dose singola ispettrice, non prova nulla.

SABINA: Purtroppo sono abbastanza convinta che ne troveremo altra.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Continuate a cercare. Sei entrato nel computer? *(A SABINA)* Qui ci vuole ancora qualche minuto.

SABINA: Richiamami.

*Mette giù il telefono.*

## SCENA VII

INNOCENTE: Cosa hanno trovato?

SABINA: Una dose di droga, a casa di Luca, quello che secondo la tua ricostruzione spacciava droga e non magliette.

INNOCENTE: Beh, non prova nulla. Quanti ragazzi oggi hanno in camera una dose di qualcosa? Praticamente tutti!

SABINA: Sei un pessimista.

INNOCENTE: Sono ottimista invece.

SABINA: Sei ottimista su cosa?

INNOCENTE: Sul niente. Sono ottimista sul niente. Non posso farne a meno. Non penso neppure che sia colpa loro, di questi delinquenti. In fondo cosa puoi fare quando ti trovi, senza averlo chiesto, in un mondo che da quando nasci a quando muori continua a chiederti di essere il migliore? Puoi solo drogarti.

SABINA: Stanno controllando nel suo computer, ma ho l'impressione di sapere cosa troveranno.

INNOCENTE: Cosa?

SABINA: Una chat anonima e forse un utente col nickname Doom66.

INNOCENTE: Stiamo a vedere, sarebbe una vera fortuna.

SABINA: Sì infatti, una vera fortuna.

INNOCENTE: Vorrebbe dire che ho davvero un intuito sorprendente, no? Forse dovrei fare il poliziotto.

SABINA: Forse. Chissà che alla fine non decidiamo di tenerti qui con noi.

INNOCENTE: Sì, vero? Cioè... lei intende in una cella?

SABINA: Chissà...

*Squilla il telefono. SABINA risponde.*

SABINA: Pronto, hai novità?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sì, Phobos è entrato nel computer. Anche il ragazzo usava TOR per navigare senza lasciare tracce. Per ora niente su possibili collegamenti a un traffico di droga, ma abbiamo trovato una chat. Stavolta una chat erotica. Aveva salvato una conversazione con un utente, indovini...

SABINA: Doom66.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sì. Si è presentato come una ragazza. Ha anche inviato una foto, ma potrebbe essere di chiunque, è nuda e senza volto.

SABINA: Gli dà un appuntamento?

ANGELO: *(Fuoricampo)* In questa conversazione no.

SABINA: Ok... proviamo a rintracciare questo Doom66 e controlliamo comunque la foto.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Phobos ha già scaricato i dati. Ci sta lavorando.

SABINA: Ottimo. Sull'altra vittima hai notizie?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Ah sì, hanno fatto un controllo e pare che avesse prenotato un volo per la Thailandia prima di sparire. Hanno chiesto alla moglie, ma non ne sa nulla.

SABINA: E tre.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Ancora non vuol dire nulla, ma le coincidenze iniziano ad essere troppe.

SABINA: Appena hai finito lì vai a casa di Maddalena e cerca nel suo computer qualunque indizio, qualunque conversazione con questo o questa Doom66.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Io qui ho finito. Vado subito. C'è anche una squadra a casa della quarta vittima, Matteo Panfilla. Quando vuole...

SABINA: Va bene. Appena scopro qualcosa. Chiamami quando sei a casa di Maddalena.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Certo.

*SABINA riattacca il telefono.*

INNOCENTE: Che succede?

SABINA: *(Evidentemente toccata dalle scoperte)* Che il ragazzo usava una chat anonima e che anche la terza vittima, il padre di famiglia, aveva qualcosa da nascondere.

INNOCENTE: Cioè?

SABINA: Aveva prenotato un biglietto aereo per la Thailandia e la moglie non ne sapeva niente.

INNOCENTE: Eh questi padri di famiglia...

SABINA: Come si fa?

INNOCENTE: È sconvolta?

SABINA: Disgustata.

INNOCENTE: Capisco.

SABINA: Come hanno fatto a sfuggirci tutti questi reati? Abbiamo cercato nella loro vita, fra i loro amici... Nessuno sapeva nulla! Nessuno sospettava nulla.

INNOCENTE: Che vuole farci? Una volta la furbizia del diavolo consisteva nel far credere di non esistere. Ma oggi sono più le persone disposte a credere al diavolo che a Dio... e allora oggi la furbizia del diavolo consiste nel convincere tutti della propria innocenza.

*Silenzio.*

SABINA: Maddalena. Cosa aveva fatto Maddalena sentiamo?

INNOCENTE: Non vogliamo prima provare a capire cosa aveva fatto Matteo, la quarta vittima?

SABINA: No. Ora voglio parlare di Maddalena, perché, qualsiasi cosa abbia fatto, voglio salvarla! Hai capito?

INNOCENTE: Sicura?

SABINA: Sicura!

INNOCENTE: Ma io ho bisogno di procedere per gradi, altrimenti non riesco ad aiutarla. Manca ancora una vittima, una vittima che è stata torturata un'ora intera! Deve essere un indizio importante! Matteo, giusto?

SABINA: Sì.

INNOCENTE: Chi era?

SABINA: (*Spazientita*) Oh, dio! Va bene... Matteo, nato in Ghana, adottato da una famiglia ricca a quattro anni. Studente modello, pare. Università...

INNOCENTE: Eh già... Ma a questi comunque l'imprinting non si leva.

SABINA: Cosa?

INNOCENTE: Lo sa a cosa mi riferisco, no? Anche lei la pensa come me... Perché la pensiamo tutti così e lo dimostrano i fatti!

SABINA: Quali fatti?

INNOCENTE: Non è razzismo... È la verità. Bisogna anche smetterla di far finta di essere dei santi. Loro non sono santi, non lo siamo neanche noi.

SABINA: Non so di cosa stai parlando. Cosa avrebbe fatto?

INNOCENTE: Beh... Quello che riesce meglio a quelli come lui. È andato con un branco di amici, quest'estate, in spiaggia, ha visto una bella ragazza, o una brutta ragazza tanto per quelli come lui non c'è differenza, e l'ha stuprata.

SABINA: E come fai a saperlo?

INNOCENTE: I suoi amici lo riprendevano col cellulare...

SABINA: Lo avremmo preso, quelle bande non vanno lontano.

INNOCENTE: Faccia un controllino, è sicura? Perché lui si spostava, da una spiaggia all'altra, i soldi non gli mancavano, la famiglia ce li ha... lui si spostava da una cittadina all'altra e prima di partire con i suoi amici... ne violentava una. L'ultima è stata sotto un'ora intera.

SABINA: Lo avremmo preso, lo avremmo saputo...

INNOCENTE: Ne è sicura? Con me non deve fingere, lo so che vi scappano più spesso di quanto diciate e lei la pensa come me su questi qua... io l'ho capito sa?

SABINA: (*Turbata*) Tu non hai capito un cazzo!

INNOCNETE: Lo so che queste cose fanno schifo anche a lei. Comincia a pensarlo...

SABINA: Non penso a nulla.

INNOCENTE: Pensa che quelle persone, in fondo, meritassero di morire?

SABINA: No. Nessuno merita di essere torturato e ucciso di fronte a milioni di persone!

INNOCENTE: Eppure una parte di lei lo crede. E sono sicuro che anche quelli che ci stanno guardando adesso là dietro (*verso il pubblico*) la pensano così. E c'è un altro fatto fondamentale...

SABINA: Quale?

INNOCENTE: Quelli che sono rimasti a guardare, che nonostante tutto continuano a guardare... il pubblico. Il pubblico vuole vederli morire. Questo non lo tiene in considerazione?

SABINA: E questo cosa c'entra? Siccome milioni di persone guardano un pazzo che tortura e uccide degli innocenti...

INNOCENTI: Che però non sono innocenti, questo lo abbiamo assodato...

SABINA: Anche se fossero colpevoli di qualcosa, siccome milioni di persone vogliono vederli morire, dovremmo permetterglielo?

INNOCENTE: E perché no? Permettiamo tante di quelle oscenità perché lo vuole la maggioranza... Se tutte quelle persone vogliono un'esecuzione, perché dovremmo negargliela?

SABINA: Nessuno sapeva che quelle persone fossero colpevoli di qualcosa!

INNOCENTE: No, eppure hanno guardato lo stesso... pensi quante persone in più guarderanno, quando sapranno la verità!

*Silenzio.*

INNOCENTE: Il senso di colpa avrà un nuovo aspetto... le persone dovranno comportarsi meglio, sapendo che qualcuno conosce i loro segreti, li giudica e potrebbe punirli come meritano, in qualunque momento. Certo oggi sembriamo tutti continuamente esposti, 24 ore su 24, status, stories, foto profilo... ma sappiamo benissimo che è tutto molto superficiale... basta avere le risorse per nascondere le cose un po' più in profondità e non le trova nessuno! Il diavolo, convince tutti della propria innocenza... La legge è lenta, i reati passano tutti dal mondo virtuale e non lasciano tracce evidenti... Ma se qualcuno si prendesse finalmente la responsabilità di colpire chi commette queste atrocità, se la punizione fosse sotto gli occhi di tutti e ad essere puniti fossero tutti quelli che lo meritano e non sempre e solo i poveri diavoli che non hanno i mezzi per nascondere i loro reati, allora le cose cambieranno!

SABINA: È per questo che ti sei fatto catturare?

INNOCENTE: Catturare? Ma no! Io sto solo ragionando come il killer, sia chiaro che è tutto ipotetico... come se! Come se fossi davvero lui... Io non la penso neppure così, era solo...

SABINA: Un gioco...

INNOCENTE: Ecco. Con rispetto parlando!

SABINA: Rispetto...

INNOCENTE: Comunque secondo me con tutto quello che avete scoperto oggi anche se non lo prendete, l'opinione pubblica sarà comunque dalla sua parte.

SABINA: Lo prenderemo!

INNOCENTE: Sì, certo, questo ve lo auguro. Però, insomma... dico che se anche non doveste prenderlo... la gente penserà che avete semplicemente chiuso un occhio. A volte è la cosa migliore.

SABINA: Chiudere un occhio?

INNOCENTE: Lo ha detto anche lei prima, lei ha le mani legate dalla legge, lui invece no... Lui riconosce chi è innocente e chi invece non lo è... certo, c'è da aver paura, perché oggi di innocenti ce n'è sempre meno in giro...

SABINA: A parte te.

INNOCENTE: Esatto. Io proprio non ho fatto nulla di male!

SABINA: Ah sì?

INNOCENTE: Beh, lo so che lei non può lasciarmi andare ora, ma fra poco sicuramente sarà tutto chiarito.

SABINA: Tutto chiarito. Tu sei innocente, giusto?

INNOCENTE: Eh sì...

SABINA: E se lui oggi non andasse in onda?

INNOCENTE: In che senso?

SABINA: Beh, tra poco sono le cinque. Se lui stavolta non andasse in onda? O se stavolta fosse registrato?

INNOCENTE: Eh, sarebbe una bella differenza rispetto al solito, perché crede che si comporterebbe così?

SABINA: Perché magari lo abbiamo già preso.

INNOCENTE: Lo avete già preso?

SABINA: Si è fatto prendere... Per rivelarci il suo piano. Per aumentare il consenso del pubblico, per passare da eroe.

INNOCENTE: Ma quando si è fatto prendere? Mentre eravamo qui?

*SABINA rimane in silenzio, fissandolo.*

INNOCENTE: Io?... Ma scusi ispettrice, era d'accordo anche lei che...

SABINA: Guarda.

*SABINA gira la foto che si era fatta portare da ANGELO.*

INNOCENTE: Cos'è? Lui?

SABINA: Sì, è un *frame* dell'ultimo video... guarda, non noti nulla?

INNOCENTE: Sì, che è moro con gli occhi neri, mentre invece io sono...

SABINA: Biondo, con gli occhi azzurri... e questa cosa ti sembra? (*Indica un punto sulla foto*)

INNOCENTE: Questa? Questa cosa?

SABINA: Questa è l'attaccatura dei capelli.

INNOCENTE: Ah sì? Non l'avrei mai notata...

SABINA: Perché tu non sei stato costretto a rivedere il filmato per ore, cercando qualcosa, un particolare che potesse smascherare l'assassino. Finché non ti accorgi che c'è qualcosa di strano, all'inizio non riuscivo a capire e poi mi sono accorta... Non sono i suoi...

INNOCENTE: Una parrucca?

SABINA: L'attaccatura dei capelli... Non ti sembra che siano biondi?

INNOCENTE: Ma gli occhi...

SABINA: Non esistono le lenti a contatto?

INNOCENTE: Beh, in effetti, potrebbero anche, sì...

SABINA: Adesso non possiamo escluderti a priori, no?

INNOCENTE: Beh, so che tutti gli indizi sembrano contro di me, però...

SABINA: All'inizio non ero sicura... Potevi essere tu, potevi anche non essere tu. Non si poteva rischiare, ma ora... conoscevi le vittime...

INNOCENTE: Ma niente affatto!

SABINA: Conoscevi i loro segreti...

INNOCENTE: Erano solo ipotesi, lei non ha ancora verificato...

SABINA: E tu resterai qui finché non lo avremo fatto.

INNOCENTE: Mia madre...

SABINA: Smettila! Dimmi solo una cosa. Maddalena, l'hai uccisa? O è ancora viva?

INNOCENTE: Senta, lei sta sprecando tempo. È tutto contro di me, è tipico davvero, se le raccontassi le cose che mi sono capitate nella vita non ci crederebbe: qualsiasi cosa succeda danno sempre la colpa a me. I capelli, gli occhi, la storia delle vittime... lo so che sembra... ma io l'avverto: Maddalena è in mano a un vero killer, se la smette di starmi addosso e va a cercarlo fa ancora in tempo.

SABINA: Non capisci che praticamente hai confessato? Non ti rendi conto che l'unica cosa sensata è aiutarci a trovare Maddalena?

INNOCENTE: Ma confessato cosa, eravamo d'accordo che era solo un gioco!

SABINA: Ma il tuo gioco ci ha portato a informazioni che nessuno di noi aveva! Le avevi solo tu!

INNOCENTE: Infatti potrebbe dire che vi ho dato una bella mano a trovarlo!

SABINA: L'unico modo che hai adesso di ridurre la tua pena, è aiutarci a trovare Maddalena!

INNOCENTE: Va bene... Va bene... farò il possibile... allora dobbiamo chiederci cosa potrebbe aver fatto quella ragazza?

SABINA: No.

INNOCENTE: Ma è fondamentale! Non capisce? È fondamentale sapere qual è la colpa di Maddalena!

SABINA: Non ha importanza invece, non voglio sapere nulla di quello che ha fatto finché non l'ho trovata!

INNOCENTE: Eh già... altrimenti non sarebbe così pronta a salvarla, vero?

SABINA: Te l'ho già detto, giudicare non spetta a me.

*Squilla il telefono. SABINA risponde.*

SABINA: Pronto?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sono quasi arrivato a casa di Maddalena, ma ho chiesto agli agenti che erano in zona di iniziare a guardare e anche a casa di Matteo, la quarta vittima...

SABINA: Lui, sai cos'ha fatto?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Cosa?

SABINA: È uno stupratore. È lui che ha aggredito tutte quelle ragazze l'estate scorsa sul litorale.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Ne è sicura? Glielo ha detto lui?

SABINA: Sì.



ANGELO: *(Fuoricampo)* Non lo so ispettrice... in casa di Maddalena abbiamo trovato un diario, ha trascritto una conversazione, una conversazione con Doom66, una ragazza... Ispettrice, secondo me non c'entra niente la colpevolezza delle vittime. Quello che le legava forse non erano i loro reati. Ma credo di aver capito...

SABINA: Cosa?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sembra che fossero persone molto sole. Mi hanno letto dei passaggi del diario, ho letto la conversazione a casa di Luca, mi hanno fatto riascoltare un vocale dal cellulare di Matteo...

SABINA: E non ti hanno detto dei filmati che ci ha fatto con quel cellulare?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Non hanno niente di compromettente...

SABINA: Forse non ancora...

ANGELO: *(Fuoricampo)* Ispettrice, io non lo so, ma comincio a sospettare che il movente sia un altro. Queste persone avevano solo relazioni virtuali. E una di queste era così forte che li ha portati a incontrarsi. Credo che l'assassino li seduca, dovrebbe leggere quelle conversazioni... Li manipola...

SABINA: E Marco, il suo legame con Blue Whale?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Su questo non so dire... ma non potrebbe essere un caso?

SABINA: Non ci sono fin troppi "casi"?

ANGELO: *(Fuoricampo)* No, io intendo che forse Marco è l'unico ad essere davvero colpevole di qualcosa, per gli altri non abbiamo prove sufficienti...

SABINA: Cosa suggerisci?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sto andando comunque a casa di Maddalena, tanto è proprio dietro la Centrale, vedo se trovo qualcosa, Phobos ha detto che seguendo le tracce delle cinque vittime sta procedendo più in fretta e se il killer è Doom66, potrebbe riuscire a scoprire da dove ha trasmesso... forse siamo ancora in tempo!

SABINA: Ha anche controllato la foto? Quella della ragazza che avete trovato in chat?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sì, ma dice che è impossibile sapere a chi appartenga, potrebbe essere chiunque.

SABINA: Va bene, chiamami quando sei lì...

*Mette giù il telefono.*

## SCENA VIII

INNOCENTE: Allora?

SABINA: Secondo Angelo il legame fra le vittime non è la loro colpevolezza, ma la loro solitudine.

INNOCENTE: Beh, potrebbe anche essere... Certo, la prima vittima e quel gioco sadico che ha spinto quattro ragazzi a suicidarsi... Luca e la droga in camera... La terza vittima e il suo biglietto per la Thailandia... la moglie che non ne sapeva nulla... Chissà Maddalena...

SABINA: Smettila! Adesso non ha alcuna importanza: il nostro tecnico informatico sta seguendo le tracce che ci hai dato e scoprirà da dove trasmettevi.

INNOCENTE: Bene, quindi poi potrete trovare Maddalena?

SABINA: Sì.

INNOCENTE: Chissà cos'ha fatto quella ragazza... l'unica ragazza... deve aver fatto qualcosa di davvero terribile!

SABINA: Smettila. Dobbiamo solo aspettare adesso. Di te non abbiamo più bisogno...

INNOCENTE: Cosa faceva Maddalena?

SABINA: Non hai detto che la conoscevi.

INNOCENTE: Era una Youtuber... cosa fa esattamente una youtuber?

SABINA: Si riprende e posta i suoi video su youtube.

INNOCENTE: E perché la gente li guarda?

SABINA: Perché gli interessano.

INNOCENTE: E perché dovrebbero interessare?

SABINA: Questo dovresti chiederlo a loro.

INNOCENTE: Lei non li ha guardati?

SABINA: Certo.

INNOCENTE: E come sono?

SABINA: Parla...

INNOCENTE: E cosa dice?

SABINA: Un po' di tutto... Si riprende mentre è in giro, mentre pranza, mentre cena, mentre balla...

INNOCENTE: Mentre guida...

*Silenzio.*

INNOCENTE: Dice almeno cose interessanti?

SABINA: Non saprei... Cosa intendevi?

INNOCENTE: Una così sarà fissata con i selfie, non crede?

SABINA: Lo siamo tutti. Cosa intendevi?

INNOCENTE: A me non mi piace che la mia faccia finisca troppo spesso davanti agli occhi delle persone. Mi mostro solo quando ho voglia! Non capisco proprio questa mania delle foto, per farne cosa?

SABINA: Rivederle... Che cosa intendevi?

INNOCENTE: Quando saremo vecchi? Per ricordarci che invece di guardare una città ci siamo fatti una foto, che il tempo che abbiamo passato con qualcuno lo abbiamo passato a farci le foto, che invece di vivere ci siamo fatti una foto?

SABINA: Sì, sì, perché hai detto...?

INNOCENTE: Troppo retorico? Ma per me la foto digitale è una forma aberrante. Sta lì! Eternamente! Non c'è. Appare su uno schermo, ma dove si trova? In qualche server in Australia? o in America? O sta viaggiando su qualche cavo? E appare, esposta come una pubblicità della mia faccia perché qualcuno la possa comprare con un like... Una volta la fotografia aveva una durata, dovevi prendertene cura se volevi che resistesse al tempo, era viva, oggi non è né viva né morta, è sempre identica. Per questo odio la mania della foto.

SABINA: Quindi la uccidiamo per questo?

INNOCENTE: No, certo, non credo sia questa la cosa peggiore che ha fatto Maddalena...

SABINA: E allora cosa?

INNOCENTE: Beh... devo dire che così, sempre col ragionamento, con l'intuizione, eh! Come ho fatto con gli altri... forse sono arrivato a capire cosa ha fatto di male ed è davvero terribile.

SABINA: E allora dimmelo.

INNOCENTE: Adesso vuole saperlo? Non la lascerà morire, dopo averlo saputo?

SABINA: Non preoccuparti che so fare il mio lavoro. E poi sono solo ipotesi, no? È tutto un gioco.

INNOCENTE: È un gioco. Però per la ragazza le prove ci sarebbero e anche facili da trovare. Quindi meglio lasciar perdere, perché è una cosa che la riguarda da vicino, finirebbe male.

SABINA: Hai parlato fino adesso e ora vuoi stare zitto?

INNOCENTE: Beh ma per il suo bene, per non influenzare il suo giudizio.

SABINA: So badare a me stessa.

INNOCENTE: Ne è sicura? Crede davvero di essere in grado di restare lucida, se la cosa la tocca da vicino? Meglio aspettare, fra qualche minuto avranno trovato il nostro assassino...

SABINA: Stai facendo la commedia, perché non vedi l'ora di parlare. Quindi parla!

INNOCENTE: Vuole saperlo?

SABINA: Muoviti!

INNOCENTE: Mi promette che non si farà influenzare dalle mie parole? Sono tutte ipotesi.

SABINA: Parla cazzo!

INNOCENTE: Va bene... l'ha detto lei: la ragazzina è una maniaca e si riprende tutto il giorno, mentre si trucca, mentre balla, mentre beve, mentre mangia...

SABINA: Mentre guida, hai detto! Cosa intendevi?

INNOCENTE: Questi ragazzi sono davvero incoscienti, forse lo eravamo anche noi alla loro età, guidavamo ubriachi... ma almeno non stavamo col telefonino in mano, vero?

SABINA: Dove vuoi arrivare?

INNOCENTE: Magari una sera torna da una discoteca ubriaca, con la sua macchina e fa un bel video... chiacchiera... mostra la strada... fa vedere come guida bene, anche ubriaca, di notte... ma... sbuca qualcuno. Lei non se ne accorge, si spaventa, prova a sterzare... ma è tardi e il cellulare ha ripreso tutto.

SABINA: Non è possibile.

INNOCENTE: Ha paura, non sa cosa fare, non c'è nessuno lì attorno e il video non era in diretta... quindi... forse... può scappare e nessuno saprà nulla. La lascia lì per strada, senza sapere chi sia quella donna: magari ha un marito che la aspetta, dei figli... o magari solo una sorella... Naturalmente cancella il video prima di scappare.

SABINA: Non hai prove. Stavolta stai davvero inventando.

INNOCENTE: Ma certo che sto inventando, per le prove invece: una come lei, fissata con le riprese... non può non avere un backup. Basta collegare un hard-disk al computer, un programmino... e tutti i miei video immediatamente sono salvati anche sul mio disco di backup. Ha cancellato il video dal telefonino, lo avrà cancellato anche dall'hard disk? Forse nemmeno se lo ricordava di averlo salvato anche lì, così sotto shock...

*SABINA, visibilmente turbata, prende il cellulare e chiama ANGELO.*

SABINA: Angelo?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sono a casa di Maddalena, ho inserito il programma di Phobos, stiamo triangolando i dati. Torno in centrale.

SABINA: Aspetta, dimmi una cosa... sei vicino al computer di Maddalena?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Sì. Qui davanti.

SABINA: C'è... c'è un hard-disk esterno collegato al computer?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Aspetti... sì.

*Silenzio.*

ANGELO: *(Fuoricampo)* Ispettrice?

SABINA: Ascolta... devi chiedere a Phobos di controllare i video contenuti in quell'Hard Disk. Deve cercare uno datato 22 agosto di quest'anno.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Cosa deve cercare?

SABINA: Il video di un incidente...

ANGELO: *(Fuoricampo, capendo a cosa si riferisce)* Il 22 agosto... ispettrice... Glielo ha detto lui? Le ha detto che era Maddalena a guidare?

SABINA: Digli di cercare lì dentro!

ANGELO: *(Fuoricampo)* Ispettrice... Phobos sta triangolando i dati, gli manca poco e potrebbe trovare il nostro uomo.

SABINA: Lo abbiamo già trovato Angelo, non te ne rendi conto?

ANGELO: *(Fuoricampo)* Ispettrice, mancano dieci minuti alle cinque...

SABINA: Alle cinque non ci sarà nessuna trasmissione, perché lui è qui ora, davanti a me. E se ci fosse una trasmissione vorrebbe dire che non è in diretta e non potremmo comunque fare nulla. Digli di cercare in quell'Hard-disk.

ANGELO: *(Fuoricampo)* È sicura?

*Silenzio.*

ANGELO: *(Fuoricampo)* Ispettrice?

SABINA: Sì. Sono sicura. Dagli l'ordine e vieni in centrale.

ANGELO: *(Fuoricampo)* Va bene, arrivo.

*Chiude la telefonata.*

## SCENA IX

*SABINA è nervosa. Guarda l'orologio. Silenzio.*

SABINA: Cosa si vede nel video?

INNOCENTE: Nel video?

SABINA: Si vede che è mia sorella? Si vede?

INNOCENTE: Dobbiamo solo aspettare che lo trovino per scoprirlo. Che ore sono?

SABINA: Mancano cinque minuti.

INNOCENTE: E poi va in onda?

SABINA: Non ci va in onda, perché sei qui, davanti a me!

INNOCENTE: Certo, sarebbe bellissimo, no?

SABINA: A meno che tu non l'abbia registrato.

INNOCENTE: O che non sia affatto io il colpevole!

SABINA: Sai di cosa sono veramente felice?

INNOCENTE: Di cosa?

SABINA: Quando questa storia sarà finita, andremo a prendere Maddalena ovunque sia questo cazzo di nascondiglio che ti sei trovato, e arresterò anche lei... e giuro che metterò insieme così tante prove contro di voi che non vi faranno uscire neppure quando starete per morire di cancro sulla branda della vostra cella. Tu, e lei.

INNOCENTE: Chissà...

SABINA: Che vuoi dire?

INNOCENTE: Beh, quella ormai è una star dei social, lei sa come funzionano le cose in questo paese... il pubblico perdona tutto... e spesso anche la giustizia.

SABINA: Non è così, puoi fare questi discorsi al bar, far credere alla gente che la legge non funziona, ma non è così! Quando ci sono prove, ti sbattono dentro anche fossi dio.

INNOCENTE: Ma non se sei il diavolo, quando sai come muoverti e finisci per passare da... innocente. E anche lei la pensa così!

SABINA: Non è vero. Non lo penso.

INNOCENTE: Dopo che salverete Maddalena, tutti la vedranno come una vittima, crede che sarà facile dimostrare qualcosa?

SABINA: Mostreremo le prove.

INNOCENTE: Se ci sono davvero. Me lo dica, tanto ormai siamo in confidenza, non preferirebbe vederla su quello schermo? Passare quello che si merita per aver mandato sua sorella in ospedale?

SABINA: L'hai registrata la tortura?

INNOCENTE: Io non ho registrato niente.

SABINA: E allora non vedrò proprio... Ecco sono le 5.

*Accende il telefonino.*

SABINA: Niente... *(cerca un sito sullo smartphone)* niente... il sito è vuoto, hai visto? Non succede niente.

INNOCENTE: E non avrebbe preferito vederla? Non sarebbe stata neanche un po' felice di guardare la ragazza che ha investito sua sorella su quella sedia... legata... con un coltello che la sfiora... messa di fronte alla sua colpa, eh? Non sarebbe stata nemmeno un po' felice? A me può dirlo. Pensando a sua sorella attaccata a una macchina, pensando a tutte le sorelle, le figlie, le madri o i padri del mondo attaccate alle macchine o già sotto terra, per il gesto irresponsabile di qualche coglione, non vorrebbe vederla punita? Non starebbe a guardarla morire? Non si preoccupi di loro, là fuori *(indicando il pubblico)*, che la ascoltano, capiranno. Anche loro la pensano così. Mi dica, non sarebbe neppure un po' felice?

SABINA: Vuoi che te lo dica? Va bene. Sì! Sarei stata felice di vederla morire!

INNOCENTE: A volte basta chiedere!

*Una voce distorta esce dal telefonino di SABINA.*

VOCE DAL TELEFONINO: Eccoci! Mi avete aspettato?

*SABINA è sconcertata, guarda il telefonino. In sottofondo la voce di una televisione.*

VOCE DAL TELEFONINO: L'ora è arrivata. Vuoi dire qualcosa ai nostri spettatori?

VOCE DI DONNA *Urla*

VOCE DAL TELEFONINO: *(Ride)* Allora cominciamo, non facciamo aspettare il pubblico!

*Iniziano le urla, che proseguiranno durante il dialogo successivo.*

SABINA: Non è possibile...

*Irrompe ANGELO.*

ANGELO: Ispettrice... *(Si accorge che SABINA ha il telefono in mano)*. Ha visto? È in diretta! Come gli altri! *(SABINA lo guarda senza rispondere e torna a fissare il telefonino)* Non sarai tu ma finirai dentro per tutta la vita assieme al tuo socio!

INNOCENTE: Io? Ma io non c'entro proprio niente con quella roba!

ANGELO: Hai ancora il coraggio di parlare?

INNOCENTE: Senta io non voglio finire dentro per un malinteso. L'ispettrice mi ha fatto delle domande e io ho risposto, così, immaginando che... era un gioco.

SABINA: *(Furibonda)* Un gioco? Immaginando? Tu sapevi tutto di quelle vittime! Phobos ha finito di controllare l'Hard Disk?

ANGELO: Stava finendo quando sono entrato, ora deve tornare sui dati.

SABINA: Prima voglio sapere cosa c'era su quell'hard disk.

INNOCENTE: Eh certo, se quella ragazza fosse innocente, adesso, sarebbe davvero un bel problema!

ANGELO: Sta zitto tu! In galera ci finisci comunque!

INNOCENTE: Ma quali prove avete contro di me?

ANGELO: Quello che sapevi sulle vittime?

INNOCENTE: Siete sicuri che sia vero?

ANGELO: La ricetta, i medicinali?

INNOCENTE: I medicinali sono per mia madre!

ANGELO: Tua madre non esiste!

INNOCENTE: Eh magari! No no, mia madre esiste e mi sta anche aspettando!

ANGELO: Nella via che mi hai dato c'era l'ufficio della prima vittima.

INNOCENTE: Avrete sbagliato indirizzo.

ANGELO: Via del Profeta 66!

INNOCENTE: Ah no ecco il problema, la nostra è via Michele Profeta.

*Silenzio. Solo il suono del telefonino dove prosegue la tortura.*

ANGELO: Via Michele Profeta?

INNOCENTE: In effetti capita spesso che si sbagliano.

SABINA: Michele Profeta?

ANGELO: Il serial killer?

INNOCENTE: Ma no! È un pittore, o un architetto, o forse un sindacalista... andante a controllare e troverete mia madre con la pressione a mille e gli occhi che le schizzano dalle orbite.

*ANGELO e SABINA si guardano.*

ANGELO: Mando una voltante.

*ANGELO esce.*

SCENA X

*SABINA spegne l'audio del telefono.*



INNOCENTE: Ora vedrà che finalmente si chiarirà tutto!

SABINA: Si chiarirà tutto?

INNOCENTE: Eh certo, che sono innocente.

SABINA: Innocente? Tu? Quello che sai...

INNOCENTE: Ma ho solo tirato a indovinare e ho molta fantasia. Vedrete che, quando controllerete meglio, finirà che non avevo poi così ragione.

SABINA: La droga nella camera...

INNOCENTE: Una dose? Quale ragazzo di vent'anni non ha una dose di droga in camera, poteva essere erba, poteva essere coca, diciamo che era probabile, no?

SABINA: La Thailandia...

INNOCENTE: Magari era un viaggio di lavoro, semplicemente alla moglie non gliene aveva ancora parlato. Dello stupro del ragazzo di colore non ne parliamo neppure, lei mi ha creduto sulla parola senza neppure indagare! Un ragazzo di colore che stupra è così... credibile! Mi meraviglio di lei, che fa la poliziotta! Non dovrebbe avere pregiudizi razziali. Era così preoccupata di trovare il colpevole, che ha lasciato morire l'innocente... Come possiamo fare giustizia, se noi per primi non siamo giusti?

SABINA: Ma allora, il legame fra le vittime...

INNOCENTE: Chissà... magari aveva ragione il suo collega! Le sceglie fra le persone sole. Le persone disagiate. Ce ne sono sempre di più. Si finge donna con gli uomini, o magari è davvero una donna! Perché no? Avete anche trovato una foto nelle chat... La parrucca... le lenti scure... si camuffa... ma magari era proprio lei, perché escluderlo? Non sarà anche questo un pregiudizio.

SABINA: Ma tu chi sei?

INNOCENTE: Eh, chi sono... Sono... un'innocente, ecco chi sono!

SABINA: Perché hai fatto tutto questo?

INNOCENTE: Quel che sai, sai. D'ora in poi non dirò più una parola... senza il mio avvocato!

*Entra ANGELO. SABINA e lui si guardano.*

ANGELO: Hanno controllato. Sua madre esiste. Ha confermato tutto.

SABINA: E Maddalena? L'hard disk?

ANGELO: Non c'è niente. Non c'era niente. Phobos adesso è tornato sui dati, ma ha detto che con la nuova trasmissione ha di nuovo incasinato tutto e ha scombinato le tracce nel Deep Web.

*Silenzio.*

SABINA: Allora lui (*indicando INNOCENTE*)?

ANGELO: Dobbiamo lasciarlo andare, per quanto mi faccia incazzare.

SABINA: Ma lui ha detto...

ANGELO: Ispettrice... possiamo riascoltare l'interrogatorio, se ha detto davvero qualcosa di compromettente, ma per ora...

SABINA: Va bene, portalo via.

ANGELO: Vieni. Alzati.

*Fa alzare INNOCENTE gli indica l'uscita. ANGELO esce. INNOCENTE dà un'ultima occhiata a SABINA. Le strizza l'occhio. Esce. SABINA si siede. Prende il cellulare e lo accende. Ricomincia l'audio della tortura. Lentamente buio.*